

XII Canova International Architect Encounter 2013

LOCAL FOCUS, GLOBAL IMPACT

Yemen, Australia, India, Indonesia

Domodossola
April 6th 2013

12th Canova International Architect Encounter

22 – 24 June, 2013

Curated by Ken Marquardt

Public Presentation

Saturday, June 22, 2013 Refectory of Sacro Monte Calvario, Sito UNESCO, Domodossola

The Canova Association presents for the 12th consecutive year the Canova International Architect Encounter. Each year during the month of June four globally recognized architects are invited to spend four days in the Ossola Valley. The Encounter offers the opportunity for intimate and in-depth discussions on the architect's role in addressing cutting edge issues involving the environment, poverty, conservation and re-use as well as visiting and assessing the vulnerable state of the Ossola Valley's rich medieval rural stone heritage.

The 2013 edition participants represent some of the worlds most prestigious pace-setters in the field of Historical Preservation and Glocal awareness. The guests this year are:

Glenn Murcutt - Sydney, Australia – recipient of the prestigious Pritzker Prize in 2002 and the American Institute of Architects Gold Medal in 2009, amongst numerous other international awards, his powerful and forthright work is now having world-wide influence.

Salma Samar Damluji - Yemen - Beirut – London – Winner of the 2012 Global Award for Sustainable Architecture and founder of the Daw'an Mud Brick Architecture Foundation, she is a passionate and globally recognized expert committed to the renovation of mud brick dwellings, a construction technique still used by half the world's population.

Minakshi Jain - Ahmedabad – India – Conservation architect and recipient of UNESCO Asia Pacific Award of Excellence in 2002 and Domus Silver in 2012 for her work on Hawa Mahal and the Palace of Amber in Jaipur. She is the author of books and documentary films with her husband, Kubhushan Jain, who will also be present.

Eko Prawoto - Yogyakarta – Indonesia – Architect / Artist / Educator who combines contemporary design with local knowledge. He has passionately and successfully reintroduced the Indonesian public to bamboo, coconut wood and straw and has made a significant contribution after the 2006 earthquake in rebuilding affordable and resistant homes in the decimated villages.

During the four days of the Encounter our renowned guests are introduced to Val'd'Ossola's priceless local heritage of medieval rural stone architecture and together with local administrators and the inhabitants reflect on dynamic new approaches to revitalize them.

Canova Association is an international non profit organization founded in 2001 dedicated to the safe-guarding and revitalization of medieval rural stone architecture in Europe. Based in Italy's northern Piemonte Region, Val'd'Ossola, it offers numerous cultural events and private consultation as well as hands-on summer workshops in traditional stone restoration with a growing number of partners such as INTBAU / the Prince's Foundation; Willowbank School of Restoration Arts, Canada; Yestermorrow School, USA; Politecnico Milano and the Politecnico Torino. www.canovacanova.com

Domodossola
6 aprile 2013

XII Incontro Internazionale Architetti

a cura di: Marquardt Ken

Date dell'incontro
20-24 giugno 2013

Convegno aperto al pubblico

Sabato 22 giugno 2013 ore 15:00, Refettorio del Sacro Monte Calvario, Sito UNESCO, Domodossola

L'Associazione Canova organizza per il XII anno consecutivo un Incontro Internazionale di Architettura, evento che propone riflessioni su temi relativi al rapporto tra architettura e ambiente, architettura e povertà nel mondo, conservazione e riuso; temi di grande attualità, in uno scenario mondiale in rapida evoluzione.

Per il 2013 il filo conduttore dell'evento sarà l'utilizzo dei materiali locali e delle tecniche tradizionali quale mezzo per realizzare un'architettura sostenibile, attenta all'ambiente ed alle necessità delle popolazioni locali.

Nomi di particolare prestigio nell'ambito internazionale presenteranno le loro esperienze ed i loro lavori, confrontando metodi e approcci nell'affrontare questi temi in differenti parti del mondo. Parteciperanno all'incontro:

Glenn Murcutt - Sydney, Australia - vincitore del Pritzker Prize nel 2002 - è stato consacrato tra gli esponenti di maggior levatura nel panorama dell'architettura mondiale.

Salma Samar Damluji - Yemen - Beirut - London - Vincitrice del Global Award for Sustainable Architecture del 2012, Fondatore della Daw'an Mud Brick Architecture Foundation, si occupa di conservazione degli edifici storici e recupero delle tecniche tradizionali locali.

Minakshi Jain - Ahmedabad - India - Architetto conservatore e urbanista ha ottenuto l'Asia Pacific Award of Excellence dell'UNESCO nel 2002 e il Domus Silver nel 2012.

Eko Prawoto - Yogyakarta - Indonesia - Architetto-artista attento alle tematiche sociali, aiuta la popolazione nella costruzione di edifici low-cost utilizzando materiali locali e di riciclo.

Gli scopi che l'Associazione si prefigge sono essenzialmente legati alla valorizzazione del territorio del Verbano-Cusio-Ossola sotto il profilo economico e culturale.

Le esperienze degli anni passati hanno dimostrato che la presenza nel VCO di nomi illustri dell'Architettura ha una duplice importanza: da un lato vi è il convegno vero e proprio, momento di apertura e discussione sulle nuove tendenze e sui modi di costruire nel mondo; in secondo luogo, grazie al fatto che i relatori soggiornano in Ossola per quattro/cinque giorni, la loro permanenza ha permesso in passato di intraprendere proficui rapporti con attori pubblici e privati.

La Val d'Ossola diventa per l'occasione il teatro ideale, un palcoscenico locale che ospita personaggi e idee globali, cercando di offrire spunti di ragionamento di ampio respiro che portino allo stesso tempo ad una riflessione sulla condizione del nostro territorio e paesaggio.

Il patrimonio storico architettonico Ossolano infatti, che sta subendo in questo periodo radicali trasformazioni e per il quale l'Associazione si schiera in difesa, diviene oggetto di discussione ed importante momento di confronto.

L'Associazione Canova nasce nel 2001 con lo scopo di promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio architettonico locale in pietra. Associazione senza scopo di lucro, svolge la sua attività in Ossola offrendo ai suoi soci e alla popolazione eventi di tipo culturale, visite guidate, consulenze e campi scuola in collaborazione con Politecnico di Milano, Torino, e con università straniere.



Glenn Murcutt

Sydney, Australia

Murcutt works as a sole practitioner, producing residential and institutional work all over Australia. Although he does not work outside the country, or run a large firm, his work has a worldwide influence, especially since Murcutt teaches master classes for beginning and established architects. Filmmaker Catherine Hunter, who is making a documentary on the architect, has said: “He gives everything, he can’t help himself. He’s unstoppable, he’s this force. Long before we started talking about things such as sustainability, Glenn was practicing those things.”

Murcutt’s motto, ‘touch the earth lightly’, convinces him to design his works to fit into the Australian landscape features. His works are highly economical and multi-functional. Murcutt also pays attention to the environment such as wind direction, water movement, temperature and light surrounding his sites before he designs the building itself. Materials such as glass, stone, timber and steel are often included in his works.

Testament to his influence internationally was the award of the 2002 Pritzker Prize one of the highest distinctions in architecture. In the words of the Pritzker jury: “In an age obsessed with celebrity, the glitz of our ‘starchitects’, backed by large staffs and copious public relations support, dominate the headlines. As a total contrast, Murcutt works in a one-person office on the other side of the world ... yet has a waiting list of clients, so intent is he to give each project his personal best. He is an innovative architectural technician who is capable of turning his sensitivity to the environment and to locality into forthright, totally honest, non-showy works of art.” In 2009 Murcutt won the American Institute of Architects Gold Medal.

Glenn Murcutt è un libero professionista che si occupa di progetti residenziali e istituzionali in tutto il territorio dell’Australia. Benché non lavori all’estero, né dirige un grande gruppo, il suo lavoro ha raggiunto un’influenza internazionale, in special modo da quando tiene lezioni magistrali rivolte sia ai principianti che agli architetti affermati. La regista Catherine Hunter, che sta realizzando un documentario su di lui, ne parla così: “È uno che dà tutto sé stesso; è più forte di lui, è inarrestabile, questa è la sua forza. Molto prima che noi iniziassimo a parlare di cose come la sostenibilità ambientale, Glenn le stava già mettendo in pratica”. Il suo motto, “Tocca la Terra dolcemente”, è alla base di interventi progettati per armonizzarsi con le caratteristiche tipiche del paesaggio australiano. I suoi lavori spiccano per economia e multifunzionalità. Prima ancora di iniziare a progettare, Murcutt presta attenzione agli elementi dell’ambiente, come la direzione del vento, i movimenti dell’acqua, la temperatura e la luce che circonda il sito; materiali spesso inclusi nelle sue opere sono il vetro, la pietra, il legno e l’acciaio. A riprova dell’influenza mondiale del suo lavoro c’è l’assegnazione, nel 2002, del Pritzker Prize, fra i più prestigiosi riconoscimenti nel mondo dell’architettura; nelle parole della giuria che ha assegnato il premio: “In un’epoca ossessionata dalla celebrità, lo sfarzo delle archi-stars, supportati da grossi staff e da una fitta rete di relazioni col pubblico, domina la scena. In totale contrasto con tutto ciò, Murcutt lavora da solo in un ufficio all’altro capo del mondo...e tuttavia ha una lunga lista di clienti in attesa, a testimonianza della dedizione che mette in ogni singolo progetto. È un innovativo tecnico dell’architettura, capace di trasferire la sua sensibilità per l’ambiente e per il genius loci in schiette, oneste e anti-spettacolari opere d’arte”. Nel 2009 è stato inoltre insignito della Medaglia d’Oro dell’American Institute of Architects.



Glen Murcutt - Mt. Wilson, Simpson Lee House



Glen Murcutt - Marie Short House



Salma Samar Damluji

Yemen - Beirut - London

Out of the ruins of the fortress at Daw'an, Salma Samar Damluji has raised mansions, houses and mosques, refusing to allow development, warfare and obscurantism to destroy the rammed earth heritage of Yemen. An Iraqi, born in Beirut, she trained as an architect in Britain and is committed to renovating dwellings built from mud bricks, a construction technique still used by half the world's population.

In 2005, assisted by the artisans of Daw'an, she rebuilt walls, sealed roofs with quicklime, and trained Yemeni and foreign students. The aim is not to produce replicas, but to enable local people to stay in these semi-abandoned villages. Damluji provides modern working conditions, with a dining room, a bathroom and basic facilities.

Damluji is one of the five winners of the 2012 Global Award for Sustainable Architecture presented in Paris. The award, launched six years ago by Jana Revedin and the Cité de l'Architecture et du Patrimoine, advocates sustainable, ethical architecture, in the north and south. She is founding member of The Daw'an Mud Brick Architecture Foundation www.dawanarchitecturefoundation.org

Fuori dalle rovine della fortezza di Daw'an, Salma Samar Damluji ha costruito case, dimore e moschee, rifiutandosi di lasciare che guerra, oscurantismo e sviluppo selvaggio distuggessero il patrimonio in terra battuta dello Yemen. Irachena, benché nata a Beirut, ha studiato architettura in Gran Bretagna, e si è specializzata nelle costruzioni in mattoni di fango, tecnica ancora oggi usata da almeno metà della popolazione mondiale.

Con l'aiuto di artigiani del Daw'an, nel 2005 ha ricostruito le mura, rifatto i tetti in calce viva, ed ha formato studenti yemeniti e stranieri. Il suo scopo non è quello di replicare, ma di mettere la popolazione locale in grado di vivere in questi villaggi semi-abbandonati. Damluji offre loro condizioni abitative moderne, con una sala per i pasti, un bagno ed altri servizi essenziali.

È tra i cinque vincitori del Global Award for Sustainable Architecture del 2012, conferitole a Parigi. Il premio, nato sei anni fa per opera di Jana Revedin e de la Cité de l'Architecture et du Patrimoine, vuole incentivare la sostenibilità e l'architettura etica, sia nel Nord che nel Sud del mondo. Tutti I vincitori condividono questo approccio. È inoltre Membro fondatore della Daw'an Mud Brick Architecture Foundation www.dawanarchitecturefoundation.org



Salma Samar Damluji - Valley of Hadramut, Yemen



Salma Samar Damluji - Wadi Da'wan, Yemen



Minakshi Jain

Ahmedabad, India

Presently she is a visiting faculty at the CEPT's (Architectural School at Ahmedabad) postgraduate design and theory program. As a practicing conservation architect, her project, the Fort of Nagaur, received UNESCO's Asia Pacific Award of Excellence for conservation in 2002 and Domus Silver in 2012. She has to her credit, several conservation projects, including Sundials (Jantar Mantar), Hawa Mahal, fort and Palace of Amber in Jaipur. Through her architecture career she has written books and made several documentary films with her husband, Kulbhushan Jain. Minakshi Jain is also a partner in Jain Associates, a partnership firm involved in urban design and conservation of the built heritage since 1970. The firm has been engaged in a practice that ranges from private residences to townships as well as conservation and planning projects. Some of the primary concerns of the partners have been retaining simplicity, climatic appropriateness and economy. Their solutions for housing for the poor and the lower middle-income group emerge from a concern for spatial organization and place making. The firm's contribution has been distinctly recognized in the fields of vernacular housing research and conservation of the historical built environment. Several awards and medals have been conferred on both the firm and its partners. She has been a guide for many undergraduate and postgraduate theses. With an aim of inducing respect for the built heritage in the younger generation, she has been conducting conservation summer camps for young children for several years. She was awarded a flying scholarship and holds a private pilot license.

Minakshi Jain è attualmente visiting professor al CEPT (la Scuola di Architettura di Ahmedabad), nel programma post-laurea di progettazione e teoria. Architetto specialista nella conservazione storica, il suo progetto per il Forte di Nagaur (Rajasthan, India) ha ottenuto l'Asia Pacific Award of Excellence dell'UNESCO nel 2002 e il Domus Silver nel 2012. Nel suo curriculum spiccano numerosi progetti di recupero conservativo, fra cui il Sundials (nel Jantar Mantar), l'Hawa Mahal, il Forte ed il Palazzo di Amber, in Jaipur. Durante la sua carriera ha scritto libri e realizzato vari documentari insieme a suo marito, Kulbhushan Jain. È inoltre partner della Jain Associates, agenzia specializzata nella progettazione urbana e nella conservazione del patrimonio storico, fondata nel 1970. La Jain Associates si è sempre impegnata su progetti che spaziano dalle abitazioni private alle intere municipalità, dalla conservazione alla pianificazione. Fra i suoi interessi principali vi sono il mantenimento della semplicità, l'appropriatezza climatica e l'attenzione ai temi economici. Le soluzioni che propongono per case destinate ai gruppi sociali poveri o comunque a basso reddito derivano proprio dalle preoccupazioni per l'organizzazione spaziale e la sovradensità abitativa. Il contributo della Jain Associates ha ricevuto ampi riconoscimenti nel campo della ricerca sull'architettura locale e della conservazione storica. Numerosi i premi e le medaglie assegnati sia al gruppo che ai suoi singoli componenti. Minakshi è stata relatrice per tesi di laurea e di specializzazione. Guidata dallo scopo di indurre le nuove generazioni al rispetto per l'eredità storica, ha organizzato e condotto campi lavoro destinati ai più giovani. Una curiosità: ha ricevuto una borsa di studio per diventare aviatrice e possiede una patente come pilota privato.



Minakshi Jain - 4. Jalmahal with water, reflecting sky



Minakshi Jain - Fort of Nagaur, rectangular baradari



Eko Prawoto

Yogyakarta, Indonesia

Eko Prawoto is an Indonesian architect and educator who combines contemporary design with local knowledge, commenting that he views his buildings as social entities as much as physical objects. Through using locally sourced and often recycled materials, his designs are not only environmentally sensitive but also reduce building costs so that builders' pay can be maximised. When building in remote rural areas, he carries out resource surveys to establish what building materials are available and works alongside local craftsmen and builders.

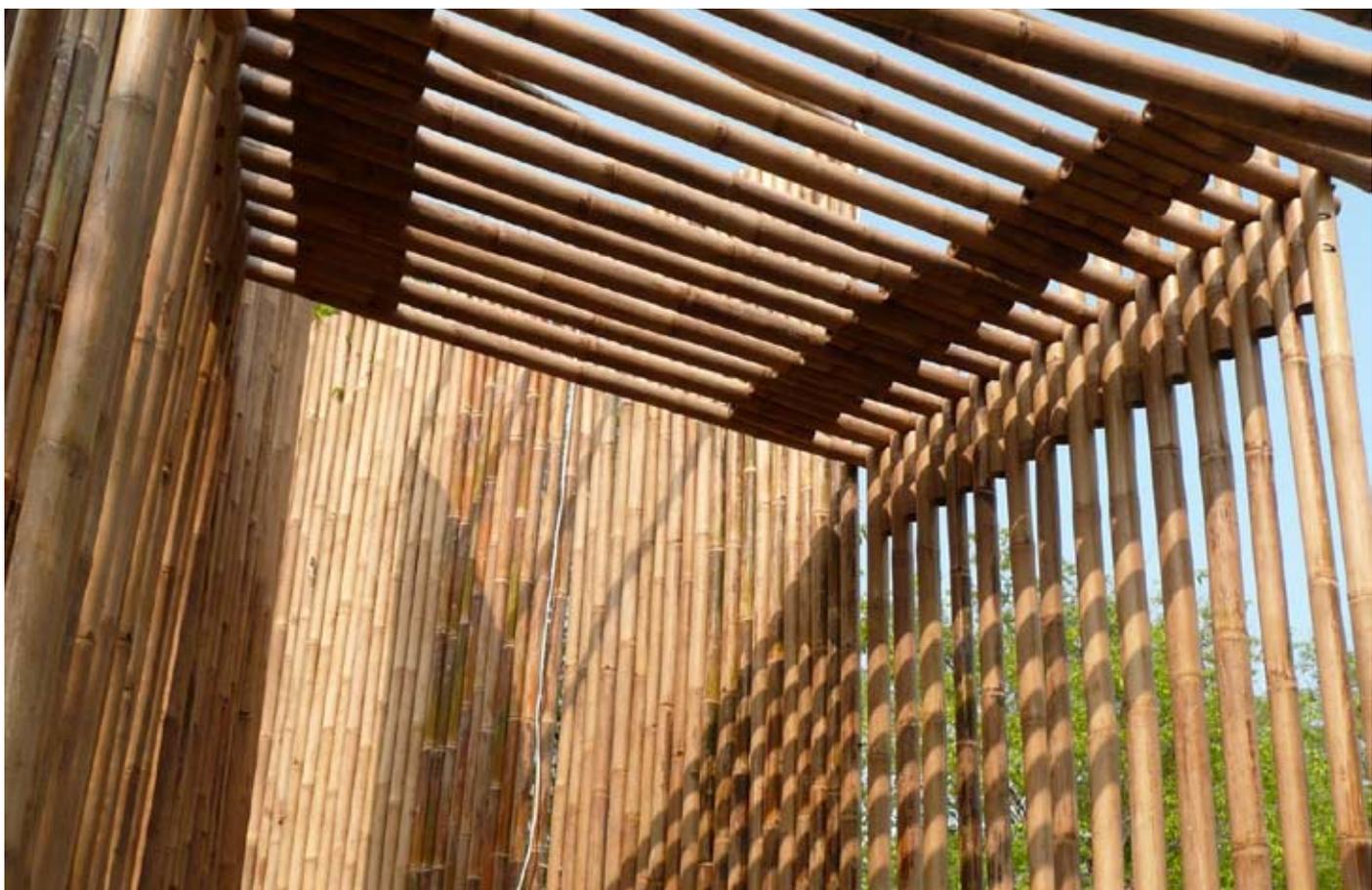
Prawoto has researched earthquake resistant buildings made from materials such as bamboo, straw and coconut wood and is working to reintroduce these to the general public. However, there is a preference in Indonesia for more modern concrete buildings which signal affluence. Prawoto's buildings are usually modest in scale and therefore require less specialist training making them more suitable for self-building, a quality that allowed Prawoto to use his expertise in the reconstruction efforts following the 2006 earthquake, in which he helped villagers to rebuild their homes as earthquake resistant structures as cheaply as possible, and before the slow handout of governmental assistance for which not all can wait.

Typical of many spatial agents, Prawoto's practice expands beyond architecture, including collaborations with artists, exhibiting (including at the Venice Architecture Biennale), teaching and advocacy.

Eko Prawoto è un architetto ed educatore indonesiano, che combina design contemporaneo e conoscenza locale, guidato dall'idea che i suoi progetti, oltre ad essere oggetti fisici, sono anche entità sociali. Attraverso l'uso di materiali tipici e spesso riciclati, i suoi lavori non solo sono attenti all'ambiente, ma riducono notevolmente i costi, permettendo ai lavoratori coinvolti di ottenere un equo compenso. Dovendo realizzare progetti in zone rurali, Prawoto conduce in anticipo delle indagini specifiche sul territorio, per verificare quali siano i materiali disponibili e per prendere contatto con le maestranze locali. Prawoto ha inoltre condotto ricerche per realizzare edifici antisismici partendo da materiali come il bambù, la paglia, il legno di cocco, e si sta impegnando per far sì che questi siano utilizzati su larga scala; l'attuale tendenza indonesiana è infatti rivolta verso l'uso del cemento, ritenuto sinonimo di modernità ed agiatezza. Gli edifici di Prawoto hanno solitamente dimensioni modeste; in questo modo, è richiesta minore specializzazione ai costruttori, rendendo più accessibile il fai-da-te. Ha quindi potuto mettere a disposizione la sua expertise per la ricostruzione in seguito al terremoto del 2006, aiutando gli abitanti dei villaggi a ricostruire le loro case in modo economico ma resistente, facendo contemporaneamente fronte al veloce ridursi degli aiuti governativi (che non tutti gli sfollati potevano aspettare). Come è tipico di molti professionisti che lavorano nella progettazione di spazi, Prawoto supera i confini dell'architettura, collaborando con artisti, facendo esposizioni (fra cui la Biennale di Architettura di Venezia), insegnando e impegnandosi per cause sociali.



Eko Prawoto - Sharon's House



Eko Prawoto - Bamboo Installation, Singapore